

**AVANTI NONOSTANTE IL COVID**

# Imola modello europeo per formare baby educatori

Due i progetti **Erasmus**: il primo prevede corsi di aggiornamento all'estero  
Degli 82 insegnanti coinvolti in tutta Italia, 30 insegnano nelle scuole imolesi

**ESPERIENZA  
DA DIVULGARE**

**Al termine del progetto le scuole coinvolte realizzeranno una serie di prodotti educativi da condividere ma non solo tra di loro**

**IMOLA  
RICCARDO ISOLA**

Il Comune di Imola non ferma, anche in tempo di Covid e zone rosse, la formazione per educatori delle scuole dell'infanzia e dell'asilo nido. Lo fa attraverso l'aiuto e la partnership con altri comuni italiani, sia emiliano romagnoli che fuori dalla regione, e con istituzioni culturali e scolastico-formative provenienti da diversi Paesi europei. Nello specifico sono due gli ambiti del progetto "**Erasmus plus**" nei quali Imola si trova a essere coordinatrice e capofila.

«Il primo – spiega il responsabile del progetto comunale, Daniele Chitti – riguarda il miglioramento delle competenze degli educatori. Questa ora non può essere effettuata causa Covid, ma abbiamo comunque ricevuto la proroga della validità per un altro anno. Quando la si-

tuazione lo permetterà gli educatori avranno l'opportunità di effettuare stage formativi di una settimana all'estero in affiancamento al lavoro dei loro colleghi in Belgio, Svezia e Finlandia».

Il progetto – sottolinea il referente locale – ha una copertura finanziaria di oltre 113 mila euro e non costerà nulla al Comune. Delle 82 persone interessate a livello nazionale ben 30 saranno di Imola. Nel territorio imolese oggi sono disponibili 950 posti per l'infanzia divisi in 7 scuole, 5 nidi e due servizi integrati 0/6 (poli per l'infanzia) per bambini tra i 5 mesi e i 6 anni. «Tra loro 180 - precisa il Comune - appartengono a famiglie di stranieri e 31 hanno bisogni educativi speciali di notevole importanza. Ogni servizio segue lo stesso piano formativo ma ognuno ha la possibilità di sviluppare approcci propri e sperimentare buone pratiche locali».

Ed è proprio su queste "buone pratiche" che si basa il secondo progetto triennale, fatto proprio dal Comune svedese di Pittea presentato alla propria agenzia nazionale. Si tratta dell'elaborazione scientifica realizzata dal Servizio infanzia del

Comune di Imola, in collaborazione con il corso di laurea in Psicologia scolastica e di comunità dell'Università di Bologna e il supporto tecnico dell'agenzia Sern (Sweden Emilia-Romagna network), di cui il Municipio imolese è membro. L'operazione è già partita e gode di un finanziamento europeo pari a 350.000 euro di cui 53.000 sono a disposizione di Imola. In concreto prevede una serie di interventi che riguardano l'acquisizione di nuove competenze professionali degli educatori. «In questo caso - conclude Chitti - ogni scuola parteciperà alla creazione al termine dei tre anni del progetto di una serie di prodotti educativi che possano essere condivisi tra tutti i partner e non solo. Si tratta, in estrema sintesi, di creare supporti operativi per l'educazione dei bambini che abbraccino un approccio più narrativo e meno istruttivo in senso generale. Al termine del percorso si dovranno produrre un manuale, un elaborato di valutazione (test) e ben otto storie frutto degli input dati direttamente dai bambini. Tutto materiale pedagogico che sarà a disposizione della didattica pre scolare».

9243 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





**Daniele Chitti, responsabile del progetto del Comune** FOTO MMPH